

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

Arretrate Cent. 10

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Padova 18 Aprile

De Propaganda Fide

Checchè ne blaterino gli officiosi, questa questione ormai sussiste.

La remora alla vendita dei beni da convertirsi a senso dell'ultima decisione della suprema Corte di Cassazione sta là a provarlo; non ci si dica difatti che occorressero tre mesi perchè si potessero affiggere gli avvisi d'asta.

I tre mesi decorrevano dal giorno in cui fu promulgata la legge, vale a dire dal 19 giugno 1873, e gli avvisi d'asta erano già stati affissi sino dal 1880.

Non è vero poi che, precipitando, si potessero temere nuove contestazioni, nuove liti, ed annullamenti di vendite, perchè la sentenza della cassazione risolve appunto questa controversia, e riconosce nel governo il diritto di procedere alla immediata vendita dei beni.

Se tutto ciò fosse regolare, se il governo si fosse sentito sicuro del fatto suo, avrebbe certamente detto le cose come sono: in quella vece ha costretto i suoi giornali ad accumulare pretesti sopra pretesti, ed a stampare menzogne sopra menzogne.

Perchè ha cercato di trincerarsi dietro tante bugie?

Perchè esposte le cose come stanno realmente, risulta dimostrato all'evidenza che la sua azione non è stata libera, ch'egli ha dovuto cedere a delle pressioni, le quali non si sa bene se siano venute più forti dall'estero o dall'interno.

E il risultato ultimo sarà questo che il governo italiano, benchè una legge gli ne faccia obbligo, benchè una sentenza inappellabile lo abbia costituito nel dovere imperativo di applicarla, ha sospesa l'esecuzione di un giudicato.

Il risultato è evidente. Mentre dapprima le alienazioni sarebbero state regolari, oggi abbiamo la certezza che tutto si risolverà in una finzione.

Il Vaticano troverà tante teste di legno quante gliene occorrono, per simulare delle vendite e mantenere il possesso integrale dei beni: cosicchè una legge dello stato ed una sentenza inappellabile della nostra Corte suprema, marranna vuote di effetto, non ol consono, ma per la cooperazione del governo italiano!

Quasi ciò fosse poco noi per questo fatto possiamo venire a domandarci dove se ne sia ita la stessa indipendenza della politica italiana.

Nè si venga a dirci che infin dei conti questa istituzione della Propaganda potrebbe esserci utile all'estero per la nostra politica na-

zionale, come i missionari francesi riescono utili alla loro patria nel Tonchino, nel Madagascar, in Tunisia ecc.

I missionari francesi sentono bensì il sentimento patrio, ma noi sentono punto i nostri, i quali la patria non ricordano che per asservirla allo straniero; nel caso speciale la Propaganda non è punto italiana.

Fondata nel 1245 da Innocenzo IV e favorite da Gregorio XI nel 1370, le istituzioni cattoliche di Propaganda non ebbero mai e non poterono avere, del resto, un carattere nazionale. Nel Seminario Apostolico fondato in Roma nel 1622, da Gregorio XV, ampliato nel 1623 da Urbano VIII; nel grande stabilimento De Propaganda Fide, istituito dal cardinale Barberini, erano e sono allievi di tutte le parti del mondo, s'insegnavano e s'insegnano tutte le lingue parlate, senza preferenze piuttosto per l'una che per l'altra nazionalità.

Che se una preferenza vi fu sempre, fu per la Francia: là quale, non solo conta altre consimili istituzioni, come il Seminario dei Lazzaristi, fondato in Parigi da S. Vincenzo da Paola, il Seminario delle missioni straniere, istituito sotto Luigi XIII nel 1663, il Seminario di S. Spirito, fondato nel 1703 sotto Luigi XV e dotato da questo re bigotto; ma dell'istituto di Roma si servi per i suoi scopi politici in Levante sin dal secolo decimosettimo.

E' poi dal giorno in cui Pio IX fu rimesso sul trono dalle armi francesi, che la Propaganda divenne nè più nè meno che uno strumento nelle mani della Francia.

Fin d'allora — quindi trent'anni prima delle attuali sentenze — la Propaganda fu una istituzione francese.

L'Oriente, che era tutto dei nostri francescani, fu sin d'allora assolutamente invaso dai lazzaristi; e se la sede ufficiale di Propaganda rimase in Roma, la vera sede efficace fu quella di Lione.

Non consideriamo quindi la Congregazione De Propaganda Fide siccome a noi giovevole e meno poi come italiana. Invero molto ci sarebbe a dire sulle colpe che noi pure potremmo avere; questo però non è il momento quando tanto espliciti sono i fatti e quando possiamo temere di vedere gli stranieri governi influenzare contro la nostra dignità.

Arriviamo a dire che la massima riservatezza dobbiamo imporci e che ci pare come simile questione si imponga sovra i partiti.

Nostro dovere è quello di tenere il ministero sulla dritta via, e se questa gli è difficile, di non

difficultargliela di più, convinti appunto che dobbiamo far eseguire senza esitazione le nostre leggi, come dai tribunali vengono interpretate, senza lasciare ai governi stranieri alcun pretesto per immischiarsi nelle nostre faccende interne.

Risolutezza e prudenza! ecco la nostra divisa.

Una rettifica di Bismarck

Diamo la lettera che in principio di Bismarck ha diretto al giornale la Germania, che questa ha pubblicato il 13 del corrente, e che il telegrafo ci segnalò:

Berlino, 11 Aprile 1884.

Prego istantemente la redazione della Germania di volere inserire il seguente comunicato nel numero del suo giornale successivo a quello del giorno in cui lo riceverà, a norma dell'art. 11 della legge sulla stampa del 7 maggio 1824.

Nel numero 77 della Germania fu pubblicata una notizia partecipata dal suo corrispondente di Roma, che cioè l'ambasciatore imperiale a Roma avesse avuto un abboccamento col ministro italiano, signor Depretis, nel quale abboccamento questi avrebbe espresso le sue lagnanze nel procedere rigoroso dell'Austria in Trieste; avrebbe accusato la Nunziatura viennese di agitazione contro l'Italia, aggiungendo la preghiera che il principe Bismarck fosse confidenzialmente informato in tutto ciò.

Nel numero 83 della Germania vien riconfermata la detta notizia come « assolutamente sicura ».

Nel numero 84 è inserito un telegramma da Roma, secondo il quale il presunto abboccamento avrebbe avuto luogo il 21 dello scorso mese alle 11 ant.

Tutte queste partecipazioni della Germania su di un abboccamento del signor Keudell col signor Depretis sono infondate: l'ambasciatore imperiale non ha avuto mai nessun abboccamento di tal genere col signor Depretis, e il 21 marzo non ha veduto nè ha parlato col ministro italiano.

Il cancelliere imperiale
 von Bismarck.

La presa di Hong-Hoa

La presa di Hong Hoa per i francesi chiude definitivamente la campagna del Tonchino. Le truppe cinesi hanno evacuata la piazza senza trarre un colpo di fucile. La China ha dimostrato così di non voler conservare il Tonchino.

Fino al Fiume Nero il terreno su cui si avanzò il corpo spedizionario era stato parecchie volte percorso da colonne volanti partite da Sontay. Una di esse diresse nei primi giorni di febbraio una grande ricognizione in cui esplorò quella parte della provincia, ch'è fra il massivo montuoso ed il confluente del Fiume Nero. Questo fiume non è largo più di 5 o 600 metri, di modo che il passaggio, protetto dall'artiglieria, non può presentarsi grandi difficoltà. Dal punto, ove si trova il laghetto, sulla strada di Hong Hoa, si potè riconoscere il ter-

reno vicino alla cittadella. La strada traversa un vasto piano di risaie, lasciando indietro una linea d'alberi, che costeggiano il fiume. Sulla sinistra trovasi uno stagno ed un grosso villaggio, poi la strada riesce ad una piccola collina, sormontata da un mazzo d'alberi, che sembra dominare la cittadella.

Da questo lato le Bandiere Nere avevano innalzato molti ostacoli e si poteva distinguere una batteria costruita di recente, che inflava la strada e difendeva il passo del fiume. L'operazione contro Hong-Hoa dovette quindi essere preceduta da un attacco di artiglieria per spazzare la riva sinistra del fiume Nero e assicurarne il passaggio.

Le colonne di attacco concentrate sulla riva di Hong-Hoa non ebbero che pochi chilometri da percorrere per giungere sotto le mura della piccola cittadella. Gli Annamiti già riferivano che essa sarebbe avacuata; ma se vi avesse dovuto essere combattimento, questo si sarebbe limitato alle difese esterne della piazza dov'erano accumulati gli ostacoli, che i francesi hanno girato.

Notizie Italiane

Cose di Banca

La Banca Nazionale, col primo luglio prossimo venturo, aprirà una succursale a Siena ed una ad Arezzo, e prossimamente dalla stessa Banca ne saranno, con molta probabilità, aperte anche altre a Spezia e a Barletta.

Le scuole di agricoltura

Fra i progetti dei quali l'on. ministro del commercio domanderà alla Camera che si affretti la discussione vi sarà anche quello sull'ordinamento delle scuole di agricoltura, che da molto tempo è stato presentato, e sul quale non venne ancora presentata la relazione della Giunta.

Il commercio italiano

Nel 1° trimestre 1884 il commercio italiano con l'estero (dedotte le monete) ascese a 357 milioni di importazioni e a 298 milioni di esportazioni.

Contro i framassoni

Ieri fu pubblicata l'enciclica del Papa contro la massoneria. L'enciclica porta la data del 27 marzo e contiene un vivo attacco contro i framassoni che il Papa ritiene causa unica dei grandi mali che affliggono la chiesa e la società.

La sinistra a Napoli

L'on. Cairoli, partirà domani per Napoli, dove, come fu annunciato, si reca ad assistere all'inaugurazione dell'associazione della sinistra costituzionale. L'on. Cairoli pronunzierà un discorso. Assisteranno gli onor. Baccharini Crispi e Nicotera.

L'on. Crispi fu scelto presidente dell'associazione.

La salute di Varè

Il bollettino ultimo dei medici sullo stato di salute dell'onorevole Varè dice: il malato trovavasi nelle

condizioni generali e locali di ieri. Ma il meteorismo è alquanto accresciuto.

Notizie Estere

Pel Gottardo

La grave lite pendente fra l'impresa Favre e la ferrovia del Gottardo relativa alla grande galleria del Gottardo fu sottoposta ai giudici del tribunale supremo svizzero ed a 4 chiari ingegneri Thomen di Vienna, Schlemmer di Parigi, Leisselt di Stoccarda e Meyer di Losanna.

Discorso Ferry

I giornali francesi si occupano vivamente del discorso del Ferry. I radicali ne sono assai malcontenti; lo dicono insignificante e melenso.

Corriere Veneto

Da Fonzaso

16 aprile.

CONFLITTO

Nel finitimo Comune di Lamon avvenne un tafferuglio fra cittadini e guardie doganali che poteva avere serie conseguenze, ma che si limitò a quattro soli feriti; e se non avvenne di peggio lo dobbiamo all'energia dell'autorità comunale che intervenne a sedare il tumulto. A dire il vero ormai sono troppo frequenti tali fatti, ma questa volta sperasi che l'istruttoria condotta dall'egregio nostro Pretore avv. Rieppi con quella imparzialità e giustizia che lo distingue e rende caro fra noi, riuscirà almeno a stabilire le ragioni con cui i signori agenti del Governo si permettano d'inveire per motivi futili contro pacifici cittadini.

Intanto, padri di famiglia gemono nelle carceri in attesa dello svolgimento del processo, e forse per decoro dell'arma anche questo terminerà, giunto allo stadio delle alte opere giudiziali, come tanti altri, dei quali noi alpigiani teniamo perenne memoria.

Belluno. — L'appalto del 14 aprile, al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Belluno, per la costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Tribano e Busche, della lunghezza di m. 10,415, dell'importo di L. 1,168,160, fu aggiudicato all'impresa Aletti col ribasso di L. 8,87 per 0/0.

L'appalto del tronco da Busche a Feltre, della linea stessa, della lunghezza di m. 9,582, dell'importo di L. 1,530,305, fu aggiudicato alla Società Veneta che fece il ribasso dell'11 per 0/0.

I fatali per i due appalti scadono il 22 corrente.

Rovigo. — La Società operaia si è rivolta al Comitato locale dell'Esposizione di Torino con una proposta che venne presa in considerazione e che in fatto merita tutto l'appoggio. Viene cioè proposto di tenere in Rovigo, finita l'Esposizione di Torino, una mostra degli oggetti che saranno ritornati, aggiuntavi l'esposizione di lavori che per questa oc-

casione fossero confezionati da operai della provincia. Coll' appoggio di tutte le altre società operai della provincia si potrebbe raccogliere una sufficiente quantità di oggetti degni di essere esposti.

Sandrijo. — Il Consiglio comunale di Sandrijo in seduta straordinaria del 9 corrente a grandissima maggioranza deliberò: « di costruirsi in Consorzio con i comuni di Vicenza, Bassano, Marostica, Schiavon, Nove, Vallonata, Conco, Bresanvido, Dueville, Pianezze e Molvena per la costruzione di una *tramvia Vicenza-Marostica Bassano*, e di assumere quella quota proporzionata di sussidio annuo per anni 50 che verrà assegnata ad ogni singolo Comune ».

Venezia. — Il Consiglio di Amministrazione delle Strade Ferrate Alta Italia ha sottoposto al ministero dei lavori pubblici il progetto per il riordino della Stazione Marittima di Venezia.

Corriere Provinciale

Da Carrara S. Giorgio

17 aprile.

FESTA IN VISTA

È qui San Marco, quella bella festa che in noi suscita tanti lieti ricordi e che ci prova come siamo in piena primavera!

È qui S. Marco e in ogni sito si organizzano feste a rendere più lieta la bella giornata.

È qui S. Marco ed anche questo patriottico paese si apparecchia a farcelo passare benissimo!

Difatti vi si è costituito un comitato, il quale ha lo scopo di dare una lotteria di beneficenza con ruota della fortuna e tante altre belle cose che lasciamo immaginare ai lettori.

Occorre però per la riuscita della festa che il comitato possa raccogliere doni; e noi esortiamo tutti a concorrere generosamente. — Ne avviammo poi anche i cittadini di Padova affinché sappiano che non devono mancare di accorrere quel giorno nella simpatica Carrara, giacché potranno assai divertirsi nel mentre coopereranno a una splendida opera di beneficenza.

Avranno un'eco le nostre esortazioni? Non ne dubitiamo. *Divertirsi e beneficare* è una divisa che incontra troppo plauso ed è troppo bella!

APPENDICE

1

U. VILLA

Gabbia di matti

SCHIZZO DAL VERO

Pioveva forte. Noi da buona pezza eravamo già alla porta di strada a far sbatacchiare una campanaccia stunata come un fondo di pignatta fessa.

Da circa venti minuti eravamo lì a goderci gli schizzi pungenti d'una acquerugiola sottile sottile, e le folate rabbiose d'una tramontana secca che tagliava la faccia come rasoio.

Da una finestra sull'angolo della casa, di quando in quando, assieme ad una colonna di luce che si proiettava sull'umido selciato, faceva capolino una testa... umana. Questa testa — che non poteva essere benissimo sempre la stessa — dopo averci sbriciato un tantino, si faceva dentro, lasciando noi nell'umile speranza che ci venissero ad aprire.

Ma sì, baio! Quella porta... di Cartagine restava lì ferma, inchiviata.

Io emettevo degli *auff* lunghi, spessi, teneggianti.

Valmi — nel quale, lettore garbato, vi presento il mio collega *en atten-*

Cronaca Cittadina

Sbocco in via Seminario Vecchio. — Anni addietro gli abitanti dei pressi di Via Santa Rosa, Sant'Anna, Brondolo, Tedesco ecc. diressero al Municipio nostro una istanza in cui chiedevano che fosse tolto l'attuale sconcio per cui Via Seminario vecchio non ha che una uscita pedonale ed anche questa serviente soltanto di giorno, perchè di notte quel passaggio rimane chiuso. Il Municipio allora trovò attendibilissimo il reclamo ed ebbe con tutta premura ad occuparsene; tanto più che la spesa si riconobbe essere minima, trattandosi dell'atterramento di un semplice muro.

Le esigenze del proprietario del sito mandarono a monte le buone intenzioni del Municipio e rimasero così frustrati i desiderii degli abitanti di quelle strade che sono nel più completo abbandono, mentre nuova vita per esse rifluisce appena quello sbocco venisse aperto, pel quale tanto ne viene racconciato il cammino al centro della città.

Ma adesso questa questione ne torna a farsi viva, stante la erezione del nuovo fabbricato per le Scuole e per l'Istituto Tecnico a Sant'Anna. Bello sorge il fabbricato, senza lusso smodato ma con tutti i comodi per una scuola si importante; l'affluenza Sant'Anna si farà allora d'assai maggiore e quindi fa d'uopo che a quella come alle altre strade che vi conducono si dia un aspetto novello. Però questo novello aspetto non verrà dato se non si apre lo sbocco a Via Seminario Vecchio.

Ecco perchè fa d'uopo che il Municipio se ne preoccupi e provveda alla sua attuazione. Stia sicuro che trattandosi dal semplice abbattimento di un muro la spesa sarà piccolissima, mentre tutte le case che in quelle strade sorgeranno a novella vita daranno per le imposte un indiretto notevole lucro.

Noi insistiamo perciò presso il Municipio, perchè riprenda a trattare l'argomento come l'igiene, la pubblica sicurezza, la giustizia distributiva fra tutti i cittadini contribuenti e lo stesso suo interesse, dimostrando necessario.

Per le nostre ferrovie. — Il 28 aprile corr. presso il Ministero dei lavori pubblici, e la Prefettura di Padova, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto e provviste occorrenti per la fornitura e collocamento in opera delle travate metal-

dant ed il mio auriga — cercava di rabbonirmi.

— Caro te — mi diceva: — questo è il diritto di pedaggio che ognuno indistintamente deve pagare, per entrare in casa dell'antiquario Valli.

— Mi porti in casa di un antiquario?!! Oh! poveretto me.

— Sì; perchè?

— Ma, caro mio, in casa di un antiquario non vi possono essere che delle mummie d'Egitto, delle mummie romane, degli idoli egiziani, delle piccole sfingi...

— Ah! sei in inganno: in casa dell'antiquario Valli troverai un elemento palpitante di *modernità*, figurati che...

— Oè, cosa diavolo fai?

La porta finalmente si era aperta, ed io che, stanco di quella lunga aspettativa, mi vi ero comodamente appoggiato, se non fossi stato attento ad affermarmi di Valmi, sarei andato a dare del *sedermi* a terra.

Era venuta ad aprirci una donna grassa, grossa ed anche belloccia dal seno prepotente e dall'anca opulenta: un vero tipo alla Rembrand.

Andando dietro Valmi che infilava le scale, mormorai fra me:

— Se si principia così, non si comincia male.

liche pei ponti e per i cavalcavia lungo i tronchi della ferrovia Legnago-Monselice, compresi fra Monselice e Montagnana, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 150,000.

Mesta ricorrenza. — Ricorre oggi un anno che il cav. Francesco Sacchetto veniva orbatò della propria adoratissima moglie.

In tale giornata pensò egli di raccogliere in elegante opuscolo quanto per la luttuosa circostanza venne pubblicato e di dedicare tutto al figlio Ferruccio con premessavi una lettera da cui sgorga tutta l'ansia di un cuore affezionatissimo e inconsolabile.

Quelle pagine noi pure le abbiamo scorse e ne cogliamo motivo per rinnovare al Sacchetto le nostre sincere condoglianze.

La terza festa di Pasqua. — Chi credesse che le disposizioni del Vescovo sull'abolizione della terza festa di Pasqua siano state eseguite si ingannerebbe di molto.

Mezza festa in città la si è fatta da parecchi; in certi paeselli poi ci fu una vera ribellione contro le disposizioni suaccennate.

A Villanova si costrinse i preti a cantare la Messa; a Sant'Eufemia si atterrarono anzi le porte del campanile; un diavolo a Pianiga e così via via. Insomma, come ci sono i papisti più del papa e i realisti più del re, così anche in queste faccende c'è chi vuol andar di sopra alle stesse dirette autorità.

Noi narriamo: commenti non ne facciamo.

Per Rampazo. — Anche l'avvocato Costantino Castori ci ha consegnato lire cinque pel povero Rampazo; la carità cittadina non è dunque rimasta inerte di fronte alla sventura toccata a quell'infelice; ci vuole però ben altro per sanare le conseguenze del fatale errore di cui fu vittima!

Beneficenza. — Comunicato — I signori Bernardi e Durier Bacchetti, farmacisti, successori Cerato, volendo dare una nuova prova della loro filantropia non accettarono dalla Congregazione di Carità il pagamento d'una polizza di lire 10.82 per medicinali somministrati nel 1883 alle fanciulle ch'erano dalla Congregazione stessa ricoverate nell'Ospizio in Via Fatebene fratelli.

I preposti alla P. O. attestano per ciò pubblicamente la loro viva riconoscenza ai Signori proprietari della ditta Cerato.

Le panche del Liceo-Ginnasio. — Veniamo interessati a ri-

Qui credo opportuno tratteggiare un tantino Valmi, questo tipo non privo d'interesse.

Ve lo presento su per le scale perchè non so se poi me ne verrà il destro.

Ad Ulberto Valmi, per ragioni di famiglia sono affezionato sin dall'infanzia: di figura non è troppo simpatico, ma come amico, tranne qualche difettuccio, non è un cattivo diavolo.

Egli è frequentatore assiduo di quei convegni serali che, oggigiorno, sono diventati un bisogno organico anche per la famiglia del povero Paturòt.

Non è privo neanche lui del bernoccolo della pubblicità: scrive principalmente sui giornali teatrali, ed ha una predilezione speciale per le ballerine e le chellerine della *Viennese* e della *Caprera*.

Giorni sono lo trovo in via Roma: mi prende per un braccio ed a bruciapelo mi dice:

— Sei libero lunedì sera? — Io? sempre! Come i cittadini delle isole Malesi.

— Allora sei il mio uomo: lunedì sera devi venire con me in una famiglia... Cosa? Non sento ragioni... devi venire: alle otto ti attendo sotto l'orologio di Carlo Felice.

E mi lascia lì su due piedi imbarazzato come un pulcino.

Domani sera alle otto — in omag-

giare lo stato indecente in cui trovansi le panche presso il nostro Liceo-Ginnasio.

Tanti anni vi sono passati sopra che sono proprio ridotte a brandelli, cosicchè uno di questi giorni gli studenti finiranno col sedere in terra.

Quanto si attende a fabbricarne di nuove?

Cavallo scappato. — Ieri si impaurì a Ponte Molin un cavallo pel passaggio dell'Omnibus di Piazza Pedrocchi.

V'erano sopra due giovanotti ed un domestico.

La vettura giù per Via Maggiore corse precipitosa fino al Duomo, tanto più che le urla della gente spaventavano sempre più il cavallo.

Al Duomo i tre furono gettati a terra, e fu vera fortuna se riportarono soltanto alcune contusioni alla testa, che vennero loro curate alla farmacia Zanetti.

Il cavallo non ebbe a soffrire niente.

Pubblicazione. — L'assessore Fanzago ha pubblicato un elegante volume con varie note sovra il nostro ufficio di igiene e note demografiche. Con questo lavoro si ha sott'occhio quanto si attiene alle molteplici questioni che riguardano Padova.

Società Corale. — Abbiamo avuto la visita di due gentilissimi rappresentanti della Società corale, di cui avemmo l'altro giorno ad occuparci a proposito della loro gita a Conselve.

Essi ci dissero della cordialissima accoglienza avuta dai gentilissimi abitanti di Conselve, e a nostro mezzo li ringraziano, profondamente commossi.

Borseggio. — Ieri sera durante la rappresentazione nel Teatro Concordi, lo studente Z. G. veniva da ignoti, borseggiato di un portamonete contenente lire cinque.

Nel suburbio. — In Ponte di Brenta venne arrestato certo P. G. per furto qualificato a danno di Rigon Andrea di Padova.

Società filodrammatica Pietro Cossa. — Questa Società darà stasera alle ore 8.30 un privato trattamento rappresentando:

1. *Chi sa il gioco non l'insegna;* proverbio in un atto in versi martelliani di Ferdinando Martini.

2. *La Trovatella di S. Maria;* dramma in tre atti di Paolo Giacometti.

Teatro Concordi. — *Facciamo divorzio!* Sempre bella, sempre giovane questa commedia del Sardou. È piena di brio, di *vis comica*, di umorismo di buona lega, di vita in una parola. La Duse poi sa darvi tutto

gio all'amizizia — ero al posto indicato: Valmi stava ad attendermi per condurmi dove — con lo stesso piacere — interverrete voi altri pure.

Non è un seccante Valmi? Ditelo voi. Salendo le scale giungeva a noi smorzata, smorzata — qualche battuta del walzer della *Madama Angot*, ed il lieve fru-fru delle coppie dal desio portate.

Mi batteva il cuore come ad un artista alla prima rappresentazione.

Giunti, la porta si aperse ed entrammo.

L'ampia sala avvolta in un nembro di fumo, con tutta una baranda di gente matta nei vortici del walzer aveva qualche cosa di strano, di sorprendente, di fantastico.

Chi impetuosamente danzava *glissè* impettito, ritto come un piuolo, o pieno d'atteggiamenti voluttuosi, di piegature, di mollezze, d'onduleggiamenti; chi, invece, saltava come se danzasse su di un strato di guttaperka, stizzato, con dei risvegli di ridde sfrenate che cessavano improvvisamente.

A momenti tutta questa gente, tutte queste coppie si trovavano tutte da questa parte, a momenti tutte da quella; e lì spontoni, urtoni, colpi di gomito che facevano trasalire le ballerine e strappavano dalla bocca del cavaliere un semplice: *pardon*.

Dopo una di queste traversie le coppie tornavano a debita distanza,

quel colorito, che è richiesto dalla commedia e ieri sera si è fatta applaudire moltissime volte. Ella rende il carattere di Cipriana con una naturalezza da non si dire, senza un'ombra sola di affettazione, che rechi un po' di scapito al bel lavoro di Sardou. È un amore addirittura! E' vi spa, allegra, piena di vita, di giovinezza, un vero folletto. Scorazza, salta, smania, si divincola, ride, ride e bisogna ridere anche noi! I due primi atti di questa commedia sono un vero bijou: corrono via piani, facili e pieni di « beaux-mots ».

Bisogna sentirla, la Duse, quando colla sua innata grazietta si propone di sciogliere il problema: come rispettare i suoi doveri obbliandoli... e si decide a congedare Ademaro fino a nuovo ordine; quando fa comprendere a suo marito, che le vuol fare un predicazzo, come ella sia stata crudelmente ingannata da lui e che per gli uomini *il matrimonio e la giubilazione*, per le donne « l'entrées en campagne ».

Bisogna sentirla, quando ci dice, con tutta franchezza e verità se vogliamo: Grazie a questa società matrigna, che giovani ci comprime, donne ci opprime e vecchie... ci sopprime... quando protesta contro Ademaro, che vorrebbe addurre a motivo di separazione la « *faiblesse de constitution* » di suo marito; quando in tutta intimità racconta a suo marito quel che fece e quel che non fece con Ademaro; quando vi spiffera giù tutti gli articoli di codice di un fiato; e va dicendo, che non la si finirebbe più.

Il 3° atto di questa commedia degenera addirittura in farsa e diventa stucchevole. Non è più l'*esprit* vivo dei primi atti: è un *esprit* di bassa estrazione che fa ridere, ma che sazia!

Benissimo la Duse: bene Andò e Masi.

La Duse alla fine del 2° atto fu regalata di una bella *corbeille*. — Stasera *Odette*.

Dusefflo.

Una al di. — Don Bernardino beveva in ogni messa tutta la l'ampollina che conteneva circa mezzo litro.

La cosa fece scandalo, e pervenne all'orecchio di monsignor vicario, che ne rimproverò aspramente il prete ubriaccone.

— Cosa volete! rispose Don Bernardino, quando penso ch'è sangue di nostro Signore ne beverei mezzo barile!...

l'una dietro l'altra, circoscrivendo un ampio circolo nella quadratura della sala; poi, nuovamente una coppia cominciava a fuorviare, a perdere il tempo, a fermarsi, cosicchè nuovamente spentoni, urtoni, gomitate ed altra di questa grazia di Dio!

Io, intanto mi ero fermato vicino alla porta ad attendere che il ballo terminasse, perchè, davvero, con quell'impeto che avevano certe coppie, non mi azzardavo a traversare la sala: avevo paura che qualcuno mi mandasse a gambe levate.

Finalmente quell'esecrabile tastachiatore cessò il walzer e Valmi mi poté condurre a presentarmi alla padrona di casa.

Colle solite e stantie frasi mi presentò ad una donnetta piccolina, tutta complimenti ed inchini, che teneva molto a toscaneggiare un italiano più che mai approvincialato.

Questa signora condusse a sedermi vicino ad un *sofà*, dove stavano schierate le mamme, tutte lì attente a tener d'occhio le ragazze.

Mi trattenne a parlare del tempo, di questo, di quello; e a ridere di qualche trivolezza.

Notavo, però, che, in quell'errabonda conversazione, nei discorsi di quella signora, vi era qualche cosa di sconnesso, vi era qualche risposta non a proposito, e qualche mia domanda non risposta. (Continua.)

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *Odette* — Ore 8 1/2.

Biblioteca San Fermo. — Concerto vocale-strumentale — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 18 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L. 94.60. —
fine corrente »	94.67.1/2
fine prossimo »	—
Genove »	78.25. —
Banco Note »	2.08.1/4
Marche »	1.23.1/2
Banche Nazionali »	2225. —
Mobilizazione Italiano »	945. —
Costruzioni Venete »	379. —
Banche Venete »	190. —
Cotonificio veneziano »	225. —
Tramvia Padovano »	285. —

Un po' d'attenzione nel leggere. — Per le frequenti domande che giungono al cav. Mazzolini di Roma, se cioè il suo Sciroppo di Parigina sia la stessa cosa degli altri omonimi — Il lodato cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo Sciroppo di Parigina-Composto preparato da esso nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1° Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare, quindi è chiamato Sciroppo e non Liquore nè Roeb; 2° Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi; quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3° Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione purificativa che si centuplica a vicenda con quella della Parigina, quando sono insieme uniti; 4° Che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. — Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall'erpeticismo o da vecchie malattie acquisite od artriti, ecc., faccia uso del solo Sciroppo di Parigina-Composto, unico purificativo che esiste in Italia, premiato sei volte, preparato dal cav. Mazzolini di Roma — Si vende a L. 9 la bottiglia L. 5 la mezza.

Unico deposito in Padova: drogheria Dalla Baratta, via ex Portici A. — Vicenza: farmacia Bellino Valeri — Venezia: farmacia Botner.

Diario Storico Italiano

18 APRILE

Muore ad Amboise in questo giorno nel 1556 Alamanni Luigi d'illustre famiglia fiorentina, celebre poeta. Involto nei partiti de' Paleschi e de' Piagnoni, dopo varie vicende, avendo tramato una congiura contro Giulio de' Medici, — che venne scoperta — dovette rifugiarsi in Venezia. Essendo frattanto salito al ponteficato il cardinale Medici, egli non si tenne sicuro in questa città, e si trasferì in Francia.

Quivi rimase fino che Firenze si sottrasse al poter dei Medici, la quale retta a repubblica, lo richiamò e gli diede onorevoli incarichi. Caduta però la repubblica e ripristinata da Carlo V in Firenze la signoria medicea, risultò in Francia ove da Francesco I° e da Enrico II° fu tenuto in grande stima e onoranza e gli vennero affidati delicati servizi.

Fra le molte sue opere poetiche la più pregiata è il poema sulla Coltivazione, in versi sciolti, il primo che scrivesse in tal maniera, onde n'è ritenuto l'inventore.

Un po' di tutto

L'incendio a Dughe (Cividale). — Viveva stentatamente, ma pur abbastanza serena, la famiglia Bergnach, nel suo casolare, là, in Dughe, frazione del comune di Stregna, distretto di San Pietro; quand' ecco la sventura piombò su quell'umile tetto e

cacciò nel pianto e nel dolore più orribile quei miseri.

Verso le dieci di notte, il fuoco si sviluppava nel tetto coperto di paglia. Il casolare ne è tutto invaso. Il capo della famiglia, Bergnach Andrea, che dormiva di sopra, destasi di soprassalto e si trova in mezzo all'elemento distruttore. Balza come può di fuori e si mette a gridare disperatamente: — Aiuto! aiuto! il fuoco!

La madre e cinque figlie dormivano in cucina.

Allo scrosciare delle fiamme repente si desta la madre; si prende in braccio una bambina di due anni, chiama le altre figlie e con quella si pone in salvo attraverso le fiamme.

E più sempre divampa il fuoco, e tutto è avvolto nelle ardenti spire.

Ancora due corpi umani si vedono attraversare quella fornace ardente.

Son le due figlie Marianna, quattordicenne, e Rosa, di anni undici, che i terrazzani, i quali cominciarono allora a giungere, accolgono.

Ma quel casolare serviva dovea di rogo a due vittime umane: Teresa Bergnach d'anni otto e Maria Bergnach d'anni cinque, — figlie a quei genitori sventuratissimi — vi perirono carbonizzate.

Il casolare, con quanto vi era dentro, fu completamente distrutto.

Il Castello di Rouher. — La famiglia Rouher mette in vendita il castello di Cercay, splendido edificio, sulla linea di Lione.

In quell'avita dimora, vennero stesi i protocolli dei trattati di commercio firmati nel 1860 fra la Francia e l'Inghilterra.

Molte figure salienti del secondo impero sono passate pel castello di Cercay.

Gravissima disgrazia. — In Via Quintino Sella a Roma quattro muratori che attendevano ai lavori della forniture furono travolti sotto un enorme masso. Due di quegli sventurati rimasero quasi schiacciati e furono estratti cadaveri; gli altri due sono feriti gravemente, ma i medici sperano di poterli salvare.

Inoculazione. — Secondo ragguagli pubblicati dal *Journal do Commercio* di Rio Janeiro pare che al Brasile siasi principiato ad applicare contro la febbre gialla il processo d'inoculazione inventato dal sig. Pasteur.

Le esperienze fatte sino al giorno d'oggi sulle persone di varie nazionalità pare sieno state coronate da successo.

Rivolta a bordo. — Tempo fa avvenne un terribile dramma in alto mare presso l'isola di Sachalin.

Il piroscafo *Nischni Novgorod* trasportava verso quell'isola 600 prigionieri, condannati all'esilio.

Furono tutti collocati sul ponte, dentro a grandi gabbie di ferro. Riuscirono però a procurarsi un'ascia, colla quale fecero un buco per penetrare nel magazzino delle armi e quindi massacrare tutto l'equipaggio della nave.

Ma una spia li tradì; il loro disegno venne scoperto.

Dieci di loro furono fucilati e gli altri vennero gettati in carcere.

Il frumento in America. — Notizie recentissime da Washington recano che dai rapporti del dipartimento di agricoltura, risulta che per il mese d'aprile l'estensione delle coltivazioni del frumento d'inverno s'eleve a 26,400,000 acri, il che costituisce un aumento del 5 per cento sull'anno scorso.

Questo frumento offre una media del 90 per cento di spiche in buono stato, con incremento medio.

L'estensione della coltivazione della segala è quasi come quella del 1883. La media è per la quantità del 99 per cento, e per la qualità, del 97 per cento.

La vita per un fiore. — Alfredo Serbino, ragazzo di 13 anni, in compagnia di altri compagni, colse un fiore del giardino della Villa a Napoli.

Una guardia municipale gli va addosso: il fanciullo, per non lasciarsi prendere, si dette a fuga precipitosa, gettandosi sulla scogliera che cinge la Villa sul mare, di fronte al carcere del Carmine. Ma nel correre, il piede gli va in fallo, e il povero ragazzo fa un tonfo nel mare!

Alle grida della gente, quattro pescatori si slanciarono nelle onde per ripescare l'infelice annegato. Pur troppo non s'è rinvenuto, neppure il cadavere.

Ebbene, conclude questo racconto il *Napoli*, quando lo avrete ritrovato e lo adagere sotto la terra, strappate i fiori del giardino che gli è stato tanto fatale, e spargeteli a manate sulla fossa della povera vittima!

I motti delle casse. — Gli artisti espositori alla mostra di Torino, temendo che le casse contenenti le opere d'arte avessero nel trasporto a guastarsi, oltre i soliti motti: *fragile, posa piano, alto, basso, ecc.*, ne hanno trovato dei nuovi curiosissimi atti ad intenerire il cuore più indurito di facchino. Uno scrisse: *teme l'umido*; un artista napoletano fece scrivere a lettere cubitali: *Non rompere agli altri ciò che non vorresti fosse rotto a te stesso.*

Una catastrofe per il petrolio. — Sulla strada nazionale Ivrea-Aosta l'altro giorno, poche ore dopo l'imbrunire, un carrettello trascinato da un mulo, proveniente da Chatillon, si dirigeva verso Nus. Sul veicolo, coperto di telame e carico di merci e di una cassa di petrolio, riposavano il carrettiere e due giovani spazzacamini che tornavano ai nativi monti. Il carro aveva il prescritto lumicino appeso ad una stanghetta.

A notte inoltrata alcuni viandanti sorpresero il cascame dello stesso veicolo capovolto nel fosso che fiancheggia la via nazionale, ancora fumante di un patito incendio, e, pietoso e tremendo spettacolo! i cadaveri carbonizzati ed irriconoscibili dei miseri transitanti! Il mulo, orribilmente impiagato e livido dalle scottature nelle parti posteriori, era ancora vivo, ma morì poche ore dopo.

Pare che il fuoco siasi appiccato dal lanternino alla paglia, e da questa al petrolio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Lima, 17. — Il ministro degli Stati Uniti dichiarò ufficialmente che il Governo di Iglesias non potendo mantenersi senza l'appoggio delle forze chilene, il riconoscimento di tale governo è impossibile.

Parigi, 17. — Assicurasi che il prestito russo sia destinato alla costruzione di una grande ferrovia strategica nell'Asia centrale.

Madrid, 17. — I circoli ministeriali considerano il tentativo insurrezionale di Agüero completamente fallito.

Costantinopoli, 17. — La questione del patriarcato greco sembra si accomoderà provvisoriamente.

Londra, 17. — Una lettera della regina ringrazia i sudditi residenti all'estero specialmente in Francia, per la dimostrazione di simpatia in occasione della morte di Albany.

Joyce, segretario della società dei feniani Fratellanza, diresse agli irlandesi un manifesto, felicitandoli dei successi ottenuti colla dinamite e inaugurante un'efficace guerra scientifica. Invita gli irlandesi a unirsi seco lui. La Fratellanza decise di raddoppiare d'energia. Esorta gli irlandesi a rivolgersi al professore Mezeroff fabbricante di dinamite a New-York.

Costantinopoli, 17. — Assym fu nominato ministro degli esteri in luogo di Aarifi.

Politica di Ferry

Parigi, 17. — La *Patrie* dice che il guardasigilli con lettera del 14 corr. invitò i prefetti, conosciuti ostili al clero, a mostrarsi, d'ora innanzi, più solleciti.

Parigi, 17. — Il vicario generale della diocesi di Cahors smentisce le dichiarazioni repubblicane attribuite al vescovo, allorchè parlò a Ferry.

Rodolfo a Costantinopoli

Costantinopoli, 17. — Il va-

pore *Miramar* entrò nel Bosforo avendo a bordo l'arciduca Rodolfo e l'arciduchessa Stefania. Nove vascelli del Lloyd pavesati, recanti parecchie migliaia di persone di ogni nazionalità, specialmente austriaci e belgi, lo attendevano. Il *Miramar* è entrato nello stretto, scortato fino a Dalmbaksee, ove gli arciduchi furono ricevuti dal ministro degli esteri; vennero condotti quindi in carrozza a Yildizkiosk. Tutte le navi sono pavesate.

Discorso di Harcourt

Londra, 17. — Harcourt pronunciò a Derby un discorso; disse che il governo è disposto a sciogliere il Parlamento al momento opportuno. Il governo s'avventurò in Egitto con prudenza, voleva ritirarsi dopo organizzato il paese, ma gli avvenimenti del Sudan lo impedirono. — Soggiunge: Non abbiamo diritto di annettere l'Egitto. L'annessione di Cipro fu un grande errore e provocò la conquista francese della Tunisia. Tale conquista destando in Egitto un sentimento di gelosia contro l'influenza europea, cagionò l'insurrezione di Arabi pascià. Sarebbe impolitico che l'Inghilterra si incaricasse dell'amministrazione permanente dell'Egitto che è quasi una potenza mediterranea nazionale, e se si incaricasse di amministrare l'Egitto, sarebbe esposta a perpetui imbarazzi colle altre nazioni, dovrebbe mantenervi l'esercito a sue spese. I fatti del Sudan sono dovuti alla politica del governo egiziano contro il potere dell'Inghilterra.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 17. — Un tentativo di far firmare ai funzionari indigeni una petizione chiedente il protettorato inglese andò fallito.

Cairo, 17. — Zebeher rifiutò il posto di vicegovernatore del Sudan, offertogli da Gordon il 14 c.

Londra, 17. — Il *Times* ha da Kartum 7 corr.: Gli insorti circondano la città, tirano frequentemente contro il palazzo del governatore. Parecchi sono uccisi dai cannoni, ma le munizioni cominciano a mancare. I tentativi di far passare i vapori attraverso le linee nemiche sono falliti. La situazione è pessima.

Costantinopoli, 17. — Musurus ricevette istruzioni per riprendere i negoziati in Egitto sulle basi della nota di Granville 28 dicembre 1882. Questa misura fu presa contrariamente all'avviso di Musurus e del ministero.

Londra, 16. — Dicesi che Gordon nominò Zebeher aggiunto governatore generale del Sudan. La voce merita conferma.

Un dispaccio dello *Standard* da Suakim dice che è giunta una lettera annunziante la resa di Kartum, ma è probabile che trattisi della voce già annunciata. I notabili di Suakim decisero di far disarmare gli indigeni.

IN MACCHINA

Costantinopoli, 17. — Il sultano fece una brillante cordiale accoglienza ai principi d'Austria. I principi e il sultano si scambiarono la visita.

Cairo, 17. — Notizie da Ismailia segnalano un decesso per cholera a bordo del trasporto *Crocodile* che ritorna in Inghilterra. Il *Crocodile* fu messo in quarantena a Portsaid.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

N. 2173

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellunova, Bràun, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (marittima), Parigi, Praga, Trieste, Trop-pau, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA.

Padova li 10 aprile 1884. 3260

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO



Vedi avviso IV Pagina

LOTTERIA DI BENEFICENZA della città di LODI

Estrazione irrevocabile 30 Giugno 1884

1 Premio da L. 10,000

1 da Lire 5000 | 8 da Lire 500
1 » » 2000 | 3 » » 400
2 » » 1000 | 15 » » 300

ed altri N. 269 pel complessivo valore di L. 45,000.

Ogni biglietto può vincere più premi. Il biglietto costa 1 lira.

I biglietti si vendono in tutto il Regno.

Rivolgere domande con vaglia al Comitato. 3262

Società Gen. Italiana dei Telefoni

Emissione 10,000 Azioni

(Vedi avviso in 4ª pagina)

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRÌ

Oltre alle spedizioni all'ingrosso VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gi-bus per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretto di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172) Borgo Codalunga, N. 4759.

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare la carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1. Trovati vendibili anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretteri. 3166

Prima Società Ungherese

(Vedi IV Pagina)

Società Generale Italiana dei Telefoni ed applicazioni elettriche

SOCIETÀ ANONIMA AUTORIZZATA CON DECRETO REALE DEL 13 OTTOBRE 1881

Sede Sociale: ROMA, Palazzo Sciarra -- Direzione Generale: NAPOLI, Via Medina.

Capitale 5,000,000 di lire diviso in 50,000 Azioni da lire 100 cadauna interamente liberate.

Consiglio d'Amministrazione:

Comm. DOM. GALLOTTI, Presidente
Sen. F. P. PEREZ, Amministratore
March. DI S. MARCO »

Sig. GIUSEPPE SABINO, Amministratore
» LEONE SOULERIN, Ingegnere »
» Com. DUCHATEAU »

Cav. R. COLACCICHI, Direttore Generale.

Emissione di 10,000 Azioni

con godimento 1° Gennaio 1884, contro 100 lire per Azioni, pagabili:

L. 25 all'atto della sottoscrizione
» 25 al riparto
» 50 un mese dopo.

Chi libererà i titoli all'atto della sottoscrizione, avrà la preferenza nel riparto.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA È APERTA NEI GIORNI 16 A 20 APRILE

In Italia, Belgio, Olanda, Svizzera presso le Case sotto indicate

I dividendi delle Azioni saranno pagati pure in tutte le principali città d'Italia, Olanda, Belgio e Svizzera.

NOTIZIE

L'industria dei Telefoni ha preso ormai in tutto il mondo uno sviluppo meraviglioso. In Italia il numero degli abbonati si è duplicato nel solo esercizio del 1882 al 1883.

L'attivo della Società è rappresentato: 1) dall'impianto delle sedi a Roma, Torino, Venezia, Napoli, Palermo, Messina, Catania; 2) dai 3/8 di capitale della Società Lombarda, dalla metà delle Azioni della Società Ligure, dal 70 0/0 del Capitale della Società e dell'Italia Centrale; 3) dal suo laboratorio di Napoli; 4) dal privilegio per la concessione dei brevetti Ader, Crassley, Pianta, Marini, ecc.

Nel 1883 la Società concludeva colle altre Compagnie le convenzioni, che togliendo ogni concorrenza, le riservavano una grossa parte d'interesse in esse.

Lo Stato ha un diritto di controllo sulle applicazioni. Altre guarentigie ha il pubblico nelle persone degli Amministratori e nel congegno dell'Amministrazione.

Così i vantaggi dati, sebbene soddisfacenti per un primo esercizio, saranno superati da quelli futuri quando diverranno sensibili i benefici dei miglioramenti apportati, e quelli che il tempo e l'esperienza consiglieranno.

I presagi — affermiamolo pure — non possono farsi che ottimi sull'avvenire di questa Società Industriale, la quale non può temere disillusioni, e avrà l'avvenire delle Imprese fortunate del Gaz, del Telegrafo, ecc., ecc.

In Padova, presso Carlo Vason — a Rovigo presso Luigi Manco e C.°

220

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 05

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 181,540,536.05.

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. Emilio Alberti, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590.

3247

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico *Giornale di Mode*, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue) si distribuiscono a chi li domanda alla Stagione — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La Stagione dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 700 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al *Giornale di Mode*

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere GRATIS Numeri di Saggio.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa . . . » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }
vetri e cassa . . . » 7.50 } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992



ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884 LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali
per il valore totale
di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto Lire UNA

6002 Premi Ufficiali
per il valore totale
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di 300,000 Lire italiane.
Secondo premio del valore di 100,000 Lire italiane.
Tre Premi del valore di 50,000 Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. 20.000 ognuno — Tre Premi da L. 10.000 ognuno — Sei Premi da L. 5.000 — Nove Premi da L. 3.000 — Quindici Premi da L. 2.000 — Trenta Premi da L. 1.000.

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243.000

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

di UN MILLIONE di Lire It.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la più ricca e più vantaggiosa Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla Sezione Lotteria del Comitato dell'Esposizione, Piazza San Carlo, 1, Torino. (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccari, ecc., del Regno.

3255

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Nazionale del 1881

FONDATA NEL 1857

SEDE SOCIALE MILANO, VIA BORGOGNA, N. 5. — AGENZIA PRINCIPALE DI PADOVA, VIA MUNICIPIO, N. 4.

Sono aperte le operazioni di questa Società pel XXVII° Esercizio, in base a tariffe ora deliberate dai Preposti dell'Amministrazione.

Dal 1857 al 1883 assicurò un valore di L. 1.109.509.400 compensando danni per L. 63.962.554.81.

La Provincia di Padova nel triennio 1881-1883 assicurò per L. 3.600.000, pagando integralmente danni per oltre L. 245.500.00.

In seguito alle risultanze delle ultime annate, raggiunte ora a quasi UN MILIONE di fondo di riserva, e presenta le maggiori garanzie per i Soci, assicurando il TOTALE pagamento dei danni.

Le Assicurazioni si ricevono dall'Agenzia locale, e Sub-Agenzie Mandamentali incaricate di fornire schiarimenti, e di prestarsi a qualsivoglia ricerca dei Signori Assicurati.

Padova, 1 Aprile 1884.

3250

L'Agenzia Principale: Luigi Crescini e Comp.